

Cinque (o dieci) centesimi al litro. Arriva l'addizionale Anas? »

La guerra dei 9 euro. Una storia italiana

settembre 21, 2015

Una premessa: parliamo di intestazione temporanea dei veicoli, la norma del 2010, inserita dal parlamento nel Codice della strada, che obbliga chiunque abbia la disponibilità di un veicolo per più di 30 giorni a comunicarlo alla motorizzazione civile in maniera che il nome della persona (fisica o giuridica) sia inserito nell'Anv, l'Anagrafe nazionale veicoli. La norma, dapprima per mancanza del decreto attuativo poi per indisponibilità del software gestionale, è rimasta inapplicata fino al 10 luglio 2014, quando la motorizzazione civile ne annunciò, con una circolare, l'operatività a partire dal successivo 3 novembre.

Come avrete letto su Quattorruote.it, il 2 settembre scorso il Tar del Lazio ha accolto il ricorso presentato il 23 ottobre 2014, alla vigilia di entrata in vigore della norma, dalle società di noleggio a lungo termine contro la parte di circolare ministeriale che riguardava i veicoli a noleggio. Ma lo ha accolto solo in parte, quella che prevedeva il pagamento, da parte del locatario, di 9 euro di diritti motorizzazione una tantum per effettuare l'intestazione temporanea. Non mettendo in discussione il principio dell'intestazione.

In questo post non voglio soffermarmi sulla norma, sulla sua utilità, sulle modalità di applicazione, sulla sentenza o sulle polemiche che l'hanno preceduta e che ne sono seguite. Vorrei solamente riportare alle sue reali proporzioni, con i numeri, questa guerra giudiziaria tra le società di noleggio e l'amministrazione centrale dello stato.

In base all'ultimo Rapporto Aniasa, a fine 2014 la flotta NLT circolante in Italia era pari a poco più di 546 mila veicoli (di questi, 191.174 sono stati immatricolati nel solo 2014), la durata media dei contratti era pari a 45,8 mesi e il fatturato medio mensile era pari a 621 euro. Vuol dire che il fatturato medio generato da ogni singolo veicolo a noleggio a lungo termine in Italia è pari a 28.442 euro. I 9 euro da pagare una tantum da parte del locatario, dunque, avrebbero pesato, in media, lo 0,03% del valore del contratto medio.

Dal punto di vista dello stato, invece, i 9 euro di diritti motorizzazione rappresentano (considerando che negli ultimi cinque anni sono stati immatricolati, in media, 167.388 veicoli a noleggio a lungo termine all'anno), un mancato incasso (medio) di 1,5 milioni di euro all'anno.

Insomma, il fatto che non si debbano pagare quei nove euro è un'ottima notizia, una volta tanto gli automobilisti l'hanno avuta vinta. E, onestamente, non è un dramma il fatto che lo stato abbia un milione e mezzo di ricavi in meno all'anno rispetto a quanto ipotizzato, non sono questi i "buchi" di bilancio e comunque è ora di smetterla di spremere gli automobilisti. Va detto, per amor di verità, che non sarebbe stato un dramma nemmeno se il locatario di un veicolo a noleggio a lungo termine, che in media spende oltre 28 mila euro, avesse dovuto pagarli, una tantum, quei nove euro.